

Nucleare: in Gazzetta il decreto per la costruzione delle centrali

Il Ministro dello Sviluppo Economico Claudio Scajola: al via entro il 2013 i lavori per la realizzazione del primo impianto

10/03/2010 - È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il **Decreto Legislativo n. 31 del 15 febbraio 2010** che disciplina la costruzione delle centrali nucleari nel territorio italiano.



Norme correlate

Decreto Legislativo 15/02/ 2010 n. 31

Disciplina della localizzazione, della realizzazione e dell'esercizio nel territorio nazionale di impianti ..

Legge dello Stato 23/07/ 2009 n. 99

Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonche' in materia di energia ..

Il provvedimento, che entrerà in vigore il 23 marzo prossimo, detta le regole per la localizzazione, la realizzazione e l'esercizio delle centrali nucleari e dei depositi delle scorie radioattive, per le misure compensative e le campagne informative al pubblico.

Due giorni fa, da Parigi, dove ha partecipato alla conferenza internazionale sull'accesso al nucleare civile, il **Ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Scajola** ha dichiarato che "il programma nucleare italiano procede nei tempi previsti. Il Governo sta creando le condizioni necessarie affinché le imprese possano avviare i lavori per la costruzione della prima centrale nucleare entro il 2013".

“L’energia nucleare rappresenta una fonte energetica disponibile su vasta scala e competitiva, che consente ai Paesi di diversificare gli approvvigionamenti energetici e di contenere la dipendenza dai combustibili fossili, i cui prezzi sono instabili e poco prevedibili. Il nostro obiettivo di lungo periodo - ha concluso il Ministro - è il riequilibrio del sistema di generazione elettrica: puntiamo, infatti, ad un mix composto dal 25% di nucleare, 25% di fonti rinnovabili, 50% di combustibili fossili”.

Il Dlgs 31/2010 stabilisce che per la costruzione e la messa in esercizio delle centrali atomiche è necessaria un’**autorizzazione unica** rilasciata all’operatore dal Ministro dello Sviluppo Economico, d’intesa con la Conferenza Unificata e di concerto con gli altri Ministri, e definisce i requisiti degli operatori che eserciteranno l’attività nucleare, e la procedura che essi devono seguire per presentare i progetti per lo sviluppo di impianti.

Entro tre mesi dall’entrata in vigore del decreto (quindi entro il 23 giugno 2010) dovrà essere messo a punto un **documento programmatico** contenente gli obiettivi strategici in materia nucleare, l’indicazione della potenza complessiva delle centrali e i tempi di costruzione e messa in esercizio.

Entro fine luglio 2010, l’Agenzia per la sicurezza nucleare (ASN), con il contributo di IPSRA, ENEA e delle Università, proporrà i parametri esplicativi dei **criteri tecnici per individuare le aree idonee alla localizzazione delle centrali**; un mese dopo (fine agosto 2010) il Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con gli altri Ministeri (Ambiente, Infrastrutture, Beni culturali), sulla base della proposta dell’ASN, definirà i criteri per la localizzazione degli impianti e li renderà noti attraverso i siti web dei Ministeri e i quotidiani per avviare una fase di consultazione pubblica che durerà due mesi (fine ottobre 2010). Trenta giorni dopo il termine della consultazione (fine novembre 2010) sarà emanato il decreto con i parametri definitivi utili ad individuare le aree nella quali localizzare le centrali.

Tali parametri, insieme con la strategia nucleare, saranno sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Gli esiti della VAS comporteranno l’adeguamento della Strategia nucleare. Entro tre mesi dalla pubblicazione degli adeguamenti della Strategia nucleare, gli operatori potranno avviare il procedimento di **autorizzazione unica**, presentando al MSE l’istanza di certificazione del sito sul quale intendono insediare la centrale atomica. L’istanza dovrà contenere l’indicazione puntuale del sito, il progetto preliminare dell’impianto, le indagini tecniche, la valutazione di sicurezza e degli effetti ambientali, ecc.

A questo punto entrano in gioco le **Regioni**, le quali dovranno esprimersi sui progetti, secondo una procedura e una tempistica molto articolata (artt. 11 e 12 del Dlgs 31/2010), al termine della quale l’operatore potrà richiedere l’autorizzazione unica, contenente il progetto definitivo della centrale, lo studio di impatto ambientale, il modello operativo per la gestione e lo studio di disattivazione dell’impianto. Al termine di una complessa procedura, sarà rilasciata l’autorizzazione unica.

Gli articoli successivi illustrano gli obblighi e le responsabilità degli operatori titolari dell'autorizzazione che riguardano, oltre alle centrali, anche i **depositi dei rifiuti radioattivi**.

Alla **disattivazione degli impianti** provvederà la Sogin SpA, la società con unico socio il ministero dell'Economia e delle Finanze, con risorse provenienti dal Fondo per il decommissioning alimentato dagli operatori che hanno gestito le centrali.

Ai cittadini residenti, agli enti locali e alle imprese operanti nei territori circostanti alle centrali saranno riconosciuti **benefici economici** a carico dell'operatore che ottiene l'autorizzazione unica: - dall'inizio dei lavori ammonterà a 3.000 euro/MW all'anno, fino a 1.600 MW realizzati nel sito, più un incremento del 20% per l'eventuale potenza eccedente installata; - dall'entrata in esercizio sarà corrisposto ogni trimestre un beneficio di 0,4 euro/MWh di energia prodotta e immessa in rete.

Il 10% dei benefici relativi al periodo di costruzione dell'impianto è destinato alla/e Provincia/e, il 55% al Comune nel quale sorge la centrale e il 35% ai Comuni ricadenti in **un'area di 20 km intorno alla centrale** (o 10 km per gli impianti di produzione di combustibile nucleare). Quest'ultimo 35% è suddiviso tra i Comuni in base alla superficie e alla popolazione residente. I benefici alle persone e alle imprese saranno corrisposti attraverso la riduzione della spesa energetica e di Tarsu, Irpef, Ires e Ici.

È, infine, prevista la realizzazione di un **Deposito nazionale per lo smaltimento definitivo** delle scorie radioattive e di un Parco tecnologico.

FONTE: Edilportale/normativa